

Prot. n. Z1.2014.0001081

Del. 23.01.2014



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461495981 - Fax 0461493201

e-mail: dip.territorioambienteforeste@provincia.tn.it

mail pec: dip.territorioambienteforeste@pec.provincia.tn.it

Spett.le

Regione Lombardia

Direzione Generale Territorio, Urbanistica
e Difesa del Suolo

Unità Organizzativa Difesa del suolo

c.a. ing. Dario Fossati

Piazza Città di Lombardia, 1

20124 MILANO

territorio@pec.regione.lombardia.it

Trento, 23 gennaio 2014

Prot. n. D334/2014/ 36575 /14-14-2

Oggetto: Conferenza di Servizi decisoria relativa al progetto definitivo di realizzazione delle nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del lago d'Idro.

Con la presente si corrisponde alla nota prot. n° Z1.2013.0018796 dd. 04 dicembre 2013, con la quale è stata convocata la prima seduta della Conferenza di servizi citata in premessa, di data 09 gennaio 2014.

Ricordo che la Provincia autonoma di Trento ha già espresso il proprio parere in merito alla progettazione definitiva con la deliberazione di Giunta provinciale n. 1729, di data 08 agosto 2012, i cui contenuti si intendano qui richiamati.

Constatato però che il progetto definitivo ora oggetto di valutazione è stato modificato, anche se minimamente, per soddisfare le prescrizioni emerse nella fase di Valutazione di Impatto Ambientale nazionale e avendo per tramite delle Strutture competenti riscontrato, nella documentazione fornita, una assenza di risposte ai quesiti sollevati da questa Amministrazione, si provvede a trasmettere, in allegato alla presente, considerazioni aggiuntive al citato parere, con puntuali richieste di integrazione ed approfondimento, che si ritengono fondamentali con particolare riferimento alla necessità di assicurare una corretta gestione degli eventi di protezione civile che si dovessero verificare.

Nel restare in attesa di puntuale riscontro, l'occasione è gradita per porgere i migliori saluti.

IL DIRIGENTE GENERALE

- dott. Romano Masè -

All.: n. 1 Considerazioni aggiuntive al parere di cui alla d.G.p. 1729 dd. 08 agosto 2012



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

ALLEGATO

**Considerazioni aggiuntive al parere di cui
alla d.G.p. 1729 dd. 08 agosto 2012**

*Conferenza di Servizi decisoria relativa al progetto di realizzazione delle nuove opere di
regolazione per la messa in sicurezza del lago d'Idro.*

CANTIERIZZAZIONE

Durante la fase di cantierizzazione si prevede che il livello delle acque del lago sia regolato, per quasi tre anni, intorno ad una quota baricentrica di progetto pari a 365,00 m s.l.m. con un escursione di 1,3 m ($\pm 0,65$ m). Si richiede pertanto, in assenza di limitazioni normative e/o legate alla sicurezza idraulica, di regolare in tale periodo il lago quantomeno tra l'attuale quota di massimo invaso/regolazione (366,50 m s.l.m. imposta dall'ex R.I.D.) e la quota minima consentita dalla nuova gaveta per il rilascio del D.M.V. (364,35 m s.l.m.) consentendo pertanto un escursione almeno pari a 2,15 m. Questo sempre a fronte dell'escursione prevista dalla Regola del 2002 ed in assenza di un protocollo operativo temporaneo aggiuntivo.

Si chiede di comunicare le quote di massimo invaso alla minima ed alla massima regolazione (quando univocamente stabilita), con e senza svaso preventivo, nel predetto periodo transitorio per le portate di progetto con T_{200} e T_{1000} .

SVASO PREVENTIVO

Si chiede di chiarire cosa si intenda, specie dal punto di vista operativo, per svaso preventivo con particolare riferimento a:

- Modalità di allerta (ad esempio utilizzando i dati di ARPA Lombardia e/o il sistema di allerta regionale/nazionale etc);
- Operatività (telecontrollo delle paratoie, presenza di personale e tempistiche di avvio e di controllo);
- Tempistiche (durate minime standard per considerare preventivo uno svaso);
- Portate istantanee (previste e prevedibili per i vari tempi di ritorno);
- Volumi scaricati;
- Quote raggiungibili in relazione ai parametri di cui sopra.

Si domanda, inoltre, se per la galleria e la traversa sono previsti sistemi strumentali di misurazione delle portate scaricate e dei relativi volumi con possibilità di trasmissione e condivisione dei dati.

QUOTE LAGO

Si chiede di specificare quali quote il lago dovrebbe raggiungere (con T_{200} e T_{1000}), in caso di assenza di svassi preventivi o di mancanza di efficacia degli stessi (specie in caso di preallerta minima); questo sempre dalle quote di massima e minima regolazione.

SICUREZZA IDRAULICA ED IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO A MONTE LAGO

Ribadendo le osservazioni di cui alla d.G.P. 1729 dd. 08 agosto 2012, si chiede di fornire alla scrivente Amministrazione una elaborazione delle aree esondabili sul Torrente Caffaro, Torrente Palvico e Fiume Chiese (tiranti), con l'estensione e le condizioni al contorno seguenti:

- area di fondovalle estesa almeno fino all'altezza dell'abitato di Storo (compreso);
- onda di piena millenaria di progetto con massimizzazione della portata al colmo;
- onda di piena duecentenaria (di confronto progettuale) con massimizzazione della portata al colmo;
- quote a lago di partenza:
 - minima regolazione con svasso preventivo;
 - minima regolazione senza svasso preventivo;
 - massima regolazione con svasso preventivo;
 - massima regolazione senza svasso preventivo.

Si ricorda che in più sedi la Scrivente Amministrazione ha affermato la necessità che nella progettazione delle nuove opere in parola, siano ricomprese adeguate verifiche anche a carico dell'acquifero di fondovalle del Fiume Chiese, al fine di poter monitorare ed affrontare fenomeni di allagamento per affioramento della superficie piezometrica del proprio territorio che si pongano a corollario degli eventi di piena e delle altre condizioni al contorno sopra richiamate.

INFORMATIVE SULL'OPERATIVITÀ GESTIONALE DELLE OPERE DI MESSA IN SICUREZZA E COORDINAMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

L'allertamento e ogni conseguente fase operativa, per come diversamente denominata dalle rispettive procedure di gestione delle emergenze di protezione civile, dovranno essere attentamente condivise al fine di poter coordinare gli interventi volta alla tutela delle persone, dei beni, delle infrastrutture, del territorio e dell'ambiente.

Tale condivisione d'intenti dovrà essere ratificata tramite specifico protocollo d'intesa.

Si rileva fin d'ora la necessità di distinguere tale protocollo per fasi per come di seguito meglio specificato:

- Fase 1 - Attuale configurazione delle opere;
- Fase 2 - Cantierizzazione dell'imbocco della galleria e della nuova traversa fino alla messa in esercizio delle stesse
- Fase 3 - Situazione a nuove opere in esercizio.

Tutto questo, con l'ovvio distinguo conseguente ad un non opinabile distacco del corpo di frana con conseguente ostruzione dell'incile del lago.

Tale protocollo dovrà essere sottoscritto sicuramente entro l'approvazione del progetto esecutivo, ovvero appena possibile, vista l'attuale situazione di criticità purtroppo ben deducibile dal progetto presentato.

In assenza del riferito protocollo l'Amministrazione della Provincia autonoma di Trento richiede che ogni situazione di potenziale pericolo non direttamente afferente al proprio territorio ma avente ripercussioni dirette sullo stesso e sulla propria popolazione siano immediatamente comunicate con ogni mezzo possibile al Dipartimento della Protezione Civile provinciale. Su tutti si evidenzia il già citato collasso del corpo di frana.